



COLUMNISTS

Dicembre 1999

[ChessCafe.com](#)

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Reportage da Batumi

Il Campionato Europeo a squadre maschile e femminile è stato organizzato per il periodo dal 27 Novembre al 7 Dicembre 1999 a Batumi (Georgia). Batumi è anche la capitale di una piccola repubblica autonoma che si chiama Ajara.

L'evento ha avuto luogo nel cosiddetto Palazzo degli Scacchi, costruito appena prima del torneo. L'edificio è molto bello, ha due ampie sale di gioco, un albergo, un ristorante, e sala stampa separata. Purtroppo, l'albergo non è molto grande, ma il proprietario dell'edificio mi ha detto che daranno inizio alla costruzione di un altro albergo vicino al Palazzo degli Scacchi.

La sala per le squadre femminili era sufficiente. È stato possibile ammettere spettatori in sala. Ma la sala maschile, benché delle stesse dimensioni, era davvero troppo piccola. Per principio, non era possibile ammettere spettatori in questa sala; ma, a causa dell'inadeguato controllo, molti spettatori sono riusciti in qualche modo ad entrare. A questo proposito, vorrei dire qualcos'altro. Spesso, negli eventi a squadre, vedo nell'area di gioco un sacco di gente che non dovrebbe esserci. Facciamo un esempio: in una squadra, ci sono quattro giocatori ed un capitano. Ovviamente, questi hanno accesso all'area di gioco. Ma cosa dire del quinto giocatore, che non sta giocando? Ricordo che alle Olimpiadi di Mosca del 1994 cercammo di fare qualcosa con delle targhette sui badge dei giocatori che stavano effettivamente giocando, ma non ha funzionato. A Batumi mi sono trovato improvvisamente di fronte a gente che aveva un badge di "allenatore". Nella sala di gioco ho trovato anche qualche badge da "Capo delegazione". Non ero stato informato della cosa. Spettatori che ho cercato di allontanare mi hanno esibito badge della sicurezza, o dei servizi tecnici. E durante il Congresso ECU la situazione è diventata ancora peggiore. Ogni delegato voleva vedere come andasse la sua squadra, invadendo l'area di gioco. Nessuno si stupirà se dico che qualche volta mi è salita la pressione.

Le squadre erano ospitate in alberghi diversi entro e nei dintorni di Batumi. Ogni squadra aveva il proprio autobus, ma ogni tanto insorgevano problemi con gli autobus ed i guidatori. Ogni squadra disponeva anche di un interprete, che ha fatto davvero uno splendido lavoro. La Georgia è una nazione povera, ed elettricità ed acqua sono problemi seri. I telefoni ed i fax non sempre funzionano correttamente. Spesso, quando la segreteria degli arbitri stava copiando gli abbinamenti, l'elettricità mancava improvvisamente. Così, spesso si è perso un sacco di tempo per

informare le squadre sugli abbinamenti e sugli schieramenti. Per inciso, mi sembra che praticamente chiunque in Georgia possieda un telefono cellulare. Ricordo situazioni in cui mi trovavo in un'auto con tre Georgiani che stavano tutti parlando al cellulare. Penso che sia arrivato il momento per la FIDE di aggiungere al regolamento dei tornei un articolo che proibisca i cellulari nelle aree di gioco per spettatori, organizzatori e giocatori. A Batumi si sentivano dai cellulari molte canzoni famose. E ricordo che nella partita dimostrativa Kasparov-Timman, recentemente giocata con i containers a Rotterdam, il cellulare di Kasparov suonava. *(N.B. La partita-esibizione cui si riferisce Gijssen fu giocata nel settembre 1999 tra Kasparov e Timman nel porto di Rotterdam utilizzando come pezzi i containers e muovendoli con l'ausilio di gru!)*

A Batumi diversi giocatori si sono lamentati di questi cellulari e benché abbiamo messo a tutte le porte cartelli che li proibivano, nemmeno questo è servito.

Le aree davanti alle entrate delle sale di gioco sono state il mio problema più grosso. I Georgiani sono molto chiacchieroni e se ne stavano sempre lì. Benché io abbia chiesto almeno tre volte per turno che fossero disposti uomini del servizio d'ordine, della polizia o altri in questi posti, mantenere il silenzio è stato impossibile. Sì, gli organizzatori hanno messo degli uomini in queste aree, ma dopo cinque minuti sparivano. Le proteste delle squadre che giocavano vicino agli ingressi delle sale di gioco erano del tutto giustificate. Ho sostenuto questi reclami. Per essere sincero, devo aggiungere ed ammettere che anche gli scacchisti erano colpevoli di disturbare ed ho loro spiegato molte volte – ero praticamente disperato – che non si stavano comportando da colleghi responsabili. Erano completamente d'accordo con me, stavano zitti per un po', quindi ricominciavano daccapo le loro discussioni ad alta voce.

A parte alcuni degli organizzatori che non ho mai incontrato, la maggior parte dei membri del comitato organizzatore ha fatto veramente del suo meglio per far andare lisce le cose. Per esempio, non ho mai visto il direttore di torneo, benché sia proprio il direttore di torneo, secondo la mia opinione, ad essere l'elemento chiave nell'organizzazione di un torneo. (Mi risulta che, negli Stati Uniti, il direttore di torneo sia l'arbitro principale od il suo equivalente e che l'"organizzatore" sia probabilmente la figura che la maggior parte degli europei chiama direttore del torneo). Se una persona di questo tipo avesse agito nel pieno delle sue facoltà in questa occasione, certamente avrei avuto un compito più facile.

Ci sono stati 9 turni senza nessuna giornata di riposo. A quanto ho capito, è stata la direzione della European Chess Union a decidere su questa tabella di lavoro. La ragione probabilmente era di risparmiare un po' di soldi alle federazioni che dovevano pagare tutte le spese associate, come trasporti, alberghi, cibo, bevande ed onorari. Comunque, penso che sarebbe stato meglio avere almeno una giornata di riposo. Temo che il direttivo della ECU abbia trascurato la possibilità che gli organizzatori avessero piacere di far vedere agli scacchisti la città, i musei ed alcune fabbriche, il porto e le parti più interessanti della regione. Sono certo che il governo retto dal Presidente della Corte Suprema della Repubblica Autonoma di Ajara, il Sig. Abashidze, ne sarebbe stato particolarmente compiaciuto.

Personalmente amo molto gli eventi a squadre come le Olimpiadi ed i Campionati continentali. C'è la possibilità di incontrare molti scacchisti, arbitri, giornalisti ed organizzatori.

A Batumi c'erano 36 squadre maschili (4 giocatori ed 1 riserva) e 36 squadre femminili (2 giocatrici ed 1 riserva). Il torneo è stato molto forte – erano presenti 110 Grandi Maestri e 34 WGM. Il rating medio dei partecipanti era certamente molto più alto che alle Olimpiadi. Ma è stato anche notevole che molti forti grandi maestri non si siano fatti vedere. La Russia, ad esempio, ha giocato senza Kasparov, Khalifman, Karpov, Kramnik, Morozovich, Svidler, Bareev, Rublevsky, Zvjaginsev e Dreev. Mi è stato detto che la cosa era in relazione al fatto che i giocatori russi non erano stati pagati per le Olimpiadi del 1998.

Ne' Akopian, finalista a Las Vegas, ne' Vaganian hanno giocato per la squadra armena. E probabilmente la cosa più spiacevole è stata l'assenza della più forte giocatrice della nazione ospite, Maya Chiburdanidze, che non ha giocato per la medesima ragione. Nana Ioseliani e Nino Gurieli hanno giocato con Georgia II. È chiaro che varie federazioni hanno problemi a pagare i

propri giocatori. I Georgiani hanno giocato senza il loro più forte giocatore, Zurab Azmajparavishvili, ma come Presidente della Georgian Chess Federation, ed uno dei principali organizzatori dell'evento, era ovvio che non potesse giocare. Per inciso, Zurab si è dimostrato un ospite perfetto. Ha fatto veramente di tutto per rendere il mio soggiorno in Georgia il più piacevole possibile. E c'è riuscito.

A rischio di essere noioso, devo riferire che non ci sono stati incidenti durante il torneo. Come al solito, il tempo era di 100 minuti per 40 mosse, quindi 50 minuti per 20 mosse ed infine 10 minuti per le mosse rimanenti, con l'aggiunta di 30 secondi per mossa dalla prima. Ogni quattro scacchiere c'era un arbitro e, benché molti di loro non avessero esperienza di tornei internazionali, non hanno avuto problemi con gli orologi o ad agire in maniera appropriata. Un ulteriore vantaggio della cadenza Fischer è probabilmente che servono meno arbitri. Se lavoriamo con arbitri esperti, un arbitro ogni otto scacchiere dovrebbe essere sufficiente. Ho lasciato la Georgia con sensazioni molto positive. I Georgiani sono gente molto amichevole e scrivono la parola "Ospitalità" con la "O" maiuscola. Nonostante alcuni problemi organizzativi minori, credo che i giocatori abbiano avuto la stessa impressione.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete
il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 1999 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 1999 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Mario Held